

tronde la repubblica francese continuava ad occupare i possedimenti che il duca di Wurtemberg avea avuto sulla sponda sinistra del Reno. Federico, da Erlangen ov'erasi ritirato, passò a Vienna, probabilmente per iscandagliare le intenzioni della corte imperiale rapporto alle indennità da lui reclamate pel momento della pace generale; ma vedendo che altre potenze cominciavano a trattare direttamente colla Francia, egli si affrettò d'intavolare, com'esse, negoziazioni tanto a Parigi che nella Russia, ove fece destramente valere i suoi vincoli di parentela colla corte imperiale. Non trovò eguali favorevoli disposizioni nel governo francese, chè probabilmente temeva poter il Wurtemberg divenir per sempre un'appartenenza dell'Austria. La Russia e la Francia propor fecero a Federico di rinunciare al suo ducato, cui voleasi dividere giusta il corso del Neckar tra la Baviera e il duca di Baden, e di ricevere in ricambio tutto l'elettorato di Annover, cui la Francia avrebbe ben volentieri tolto all'Inghilterra. Federico rigettò ogni proposizione, dichiarando che piuttosto di cedere un sol villaggio del suo ducato ereditario, egli avrebbe perduta ogni cosa (1); mercè l'interposizione di Russia, la Francia assicurò al duca di Wurtemberg delle sufficienti indennizzazioni.

Federico, benchè amante del potere assoluto, avea mostrato sin allora molta deferenza ai savi consigli del suo ministro Zeppelin, gentiluomo maklemburghese, che da lunga pezza godeva di tutta la sua confidenza; ma la morte gli tolse questo fedel consigliere.

Seguito il trattato di pace di Luneville il dì 9 febbrajo 1801, il duca ritornò ne' suoi stati, e segnò con Francia un trattato separato, con cui gli vennero garantite le sue indennità, e che gli vennero in fatto assegnate, il 25 dello stesso mese di febbrajo, mercè il recesso della deputazione dell'impero, di cui era membro. Il ducato di Wurtemberg fu eretto in elettorato, e ne' suoi stati si incorporarono le già città imperiali di Reutlingen, Weil, Esslingen, Giengen, Rothweil, Aalen, Hall, Heilbronn e Gmünd, non che la prevosteria principesca di Ellwangen e le abazie di Zwiefalten,

(1) Vita di Federico II re di Wurtemberg, nei *Zeitgenossen* ossia contemporanei, pubblicati a Lipsia. Tom. II, fasc. 3.